

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI	} Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — } Per l'estero aumento delle spese postali.	} SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.	} INSERZIONI	} In quarta pagina Centesimi 20 la linea } In terza » » 10 » } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
-------------	--	--	--------------	---

Padova 24 giugno

LA RIFORMA ELETTORALE

E LA
Commissione Parlamentare

Riportiamo interamente dalla *Razione* questo assennatissimo articolo:

La Commissione scelta dalla Camera per esaminare il progetto di legge elettorale, emula, a quanto pare, i trionfi di quella dei '30 in Francia, di bizantina memoria. È raccolta e costituita da più di una settimana, e non ha esaurito ancora una delle parti della legge, nè certo la più importante. Deliberato che le elezioni debbano aver luogo per scrutinio di lista, non è riuscita ancora a determinare in qual modo. Che anzi qui si provarono i più bizzarri cervelli della Commissione.

L'onorevole Minghetti uscì fuori con un progettino, semplice in apparenza e destinato, dice lui, ad ottenere la rappresentanza delle minoranze. Il sistema, dice lui, è quello proposto da Andrae nel 1855 in Danimarca, dove fu ottima prova. Noi siamo andati a cercare nei libri degli onorevoli Genala e Brunialti se ciò è vero, ed abbiamo trovato che il sistema danese è molto diverso, e quello Minghetti somiglia tutto ad una edizione peggiore di un metodo proposto in Francia dal Girardin ed a Nuova York non sappiamo da chi. Il curioso è che lo stesso Minghetti aveva fatto fare nel 1872 un rapporto sul sistema danese dal ministro Spinola, e non poteva averlo dimenticato.

Comunque sia, la sua bizzarra idea è stata respinta da tutti. Ma intanto ha fatto perdere una giornata: e forse non aveva altro scopo che questo.

Senza secondi fini, ma con uguali effetti, ieri il Correnti ha fatto perdere il tempo, combattendo la proposta Zanardelli con quella dei colleghi aggruppati. Noi non arriviamo a capire come mai il Correnti non veda quanto il sistema

suo è inferiore, assurdo, ingiusto. Come si fa ad aggruppare i colleghi attuali? Se tiene conto del confine della provincia, non può aggrupparli meglio di Zanardelli; se no, scontenta tutte le provincie, e specialmente quelle che sono bene costituite, come le nostre di Lombardia.

E poi perchè Milano, che ha più abitanti di Torino e centomila più di Napoli, deve avere un deputato meno della provincia di Torino, e lo stesso numero di quella di Napoli? Come si fa a dare dieci deputati a Cosenza che ha 440,000 abitanti e 8 soli a Pavia che ne ha 448,000? Perchè strappare alla provincia di Brescia 38,000 abitanti per darli a Mantova, 98,000 ad Avellino per distribuirli fra le provincie finitime, e così via? Ma come non le vede queste anomalie l'on. Correnti?

E ben altro noi vediamo, pur troppo, o ci pare! C'è nella Commissione un uomo solo, uno, che vuole la riforma: ed è l'on. Zanardelli. Egli ha studiato e studia tutte le questioni con mente serena, nell'interesse del paese e delle idee liberali; gli altri, chi più, chi meno, o se ne intendono poco, o mettono bastoni nelle ruote, o sonnecchiano. E il risultato è questo: in una settimana non siamo ancora fuori da una sola questione.

Dove si va di questo passo? E le questioni numerose e gravi connesse all'allargamento del voto? E le altre, per le quali è stata bensì nominata una sotto commissione, ma non si è chiusa ad alcuno la bocca? E siamo al 23 di giugno, si badi! Se la legge viene davanti alla Camera, per esempio alla metà di luglio, come farà a discuterla? E si vede che noi non supponiamo nemmeno possa essere nominato relatore l'on. Correnti, o l'on. Mancini, nonchè un moderato. Quelli ne sarebbero davvero i becchini!

Sarà un'idea nostra, ma coteste Commissioni tutte di pezzi grossi ci sembrarono sempre meravigliosamente adatte a cantare l'aria del becchino nell'« Amleto », non a

cosa qui dentro; andava egli dicendo con convinzione, battendo del dito medio sulla cassa ossea del suo cranio, che egli credeva profondo perchè risuonava fesso.

Non si può immaginare a quali aberrazioni può spingere la vanità letteraria.

Vi sono uomini di un reale talento, che per essa hanno commesso incomprensibili ridicolaggini, e persino degli atti vergognosi ed odiosi.

È facile immaginarsi ciò che accade quando essa tormenta un miserabile d'una nullità irrefutabile! La pazienza esaurita, l'orgoglio insprito, l'impotenza acquisita, una vita rosa da una speranza inutile e tenace: c'è più del necessario per inoculare l'idea di finirla col suicidio, o di uscirne con un delitto.

Oscar Lapissotte non era abbastanza coraggioso per scegliere la morte.

D'altronde, le sue pretese alla superiorità intellettuale trovavano un pascolo nella risoluzione di un misfatto. Egli si disse che il suo ingegno, applicandosi ai sogni dell'arte, aveva battuta una strada falsa e che egli era destinato alle violenze dell'azione. Di altra parte il delitto poteva procacciare una fortuna, e la ricchezza avrebbe potuto mettere in piena luce questo spirito trascendentale che si spegneva nella povertà.

Artisticamente e moralmente il nostro « incomprendo » si persuase che gli era duopo di commettere un delitto — e lo commise.

E come, se la realtà volesse dargli

studiare leggi. Ciascun pezzo grosso ha i suoi progetti, ha le sue idee, e ci tiene. Quindi discussioni infinite e indefinite, e conclusioni punte, o poche, o tarde. Due o tre deputati, i quali avessero studiate a fondo le questioni elettorali, dieci comparse fedeli, e l'on. Zanardelli capo e direttore: così in dieci giorni potevano avere riferita la legge.

In questo modo, lo ripetiamo, la Commissione rinnova le bizantine gesta di quella dei trenta in Francia, se pure non ci darà anche una legge ugualmente cattiva.

E cosa dire, cosa fare oramai? Noi, poco: e nulla, in verità, il ministero deve essere anzi felice di cotesti indugi se la legge elettorale gli sembra una specie di assicurazione sulla vita. Ma il paese, perchè non si muove, non s'agita tutto, e non esercita una azione vigorosa sulla Camera? La quale indarno vagheggia sin d'ora i dolci ozii e pensa, forse di rimandare quella legge a novembre. Gli elettori facciano comprendere al loro rappresentanti, che non o-sino ripresentarsi fra loro senza averla approvata. E se lo faranno, si preparino ad accoglierli come s'accoglie chi viene meno al proprio dovere, chi non rispetta la propria firma.

L'elezione di Caserta

La discussione sull'elezione di Caserta nell'interesse dell'on. Comin fu sostenuta dall'egregio deputato di Udine l'on. Billia.

I risultati dell'elezione erano stati i seguenti; per Jacopo Comin 433, per l'Englen 418. Ma l'ufficio principale tolse 29 voti attribuiti al Comin dalla sezione Maddaloni, e invece assegnò 6 voti all'Englen, dei quali 5 erano stati annullati dalla sezione di Maddaloni e 1 da quella di Caserta. Così ridusse i voti del Comin a 404 e portò quelli di Englen a 424, proclamando questo ultimo eletto.

Dopo animata discussione nella quale le parti del proclamato Englen furono ragionate, per la prima volta in sua vita egli fece un capo-lavoro.

II.

Un dieci anni all'incirca prima di diventare uno scellerato, O-car Lapissotte aveva abitato al sesto piano di una casa in Saint-Denis. Confuso frammezzo ad una trentina di locatari, conosciuto soltanto sotto uno degli innumerevoli suoi pseudonimi, era lassù l'amante di una vecchia cameriera chiaccherona che gli raccontava tutti i suoi piccoli affari. Essa era al servizio di una vedova — molto attempata — malata e ricchissima.

Ma quella relazione non durò che un mese: il tempo cioè che egli soggiornò in quella casa.

Una sera, lasciato un amico, medico addetto allo spedale della Pietà, attraversando una stanza per andarsene, riconobbe in un letto la cameriera che era quasi morente.

Interrogatala, essa gli rispose che da tre settimane non si trovava più presso la vedova; che la si era surrogata con una fantesca, e che la sua padrona era troppo malata per poterla venire a visitare, e che ciò era per lei desolante.

— Ah! lo comprendo, soggiunse Oscar, e voi vorreste vederla, nevvvero?

— Non è per questo; gli è che io temo, se muoio qui, che la signora legga le lettere che ho lasciate presso di lei, e che mi disprezzi.

— Ma e perchè vi disprezerebbe?

— Ascoltatevi. Vi dirò tutta la verità. Voi siete stato mio amante, ma

sostenute dall'on. Chimirri, la Giunta diede ragione all'on. Billia, e si pronunciò per l'annullamento dell'operato dell'ufficio principale, e per la proclamazione dell'on. Comin a deputato di Caserta.

Questa decisione fece nei circoli parlamentari liberali ottima impressione.

Tiri a segno

La Commissione per l'istituzione del tiro a segno nazionale composta degli onorevoli Allievi e Barattieri e del colonnello Palloux, continua il suo lavoro sulle tracce del progetto fatto compilare due anni or sono dall'on. Zanardelli. I tiri saranno ordinati sulle basi delle nostre istituzioni militari, allo scopo supremo della difesa della patria. E quindi daranno mezzo non solamente di preparare la gioventù al servizio militare, ma eziandio di agevolare l'istruzione della seconda e della terza categoria, e degli individui in congedo illimitato con minore agio dell'erario e meno scomodo dei cittadini.

RASSEGNA ESTERA

L'agitazione nell'Albania è al colmo; sobillati dal governo turco essi protestano contro ogni deliberazione della conferenza, e perfino contro la autonomia che si intende di loro concedere.

Gli affari dunque, come prevedamo, si fanno grossi poichè la conferenza ha facile gioco nel deliberare ma le difficoltà saranno gravi nell'attuare le deliberazioni. Sangue in ogni modo se ne potrà spargere ancora; e niuno potrà prevederne le conseguenze.

Di fronte a queste notizie cessano dalla loro importanza tutte le altre.

Ci sarebbe invero da occuparsi delle dimissioni del pubblico ministero a Versaglia per non attuare i decreti del 29 marzo. Si vede a che punto intendano spingere l'opposizione i clericali; e sono quei clericali con cui i nostri moderati strinsero alleanza a Roma.

Anche lo scandalo provocato da Bradlaugh ai Comuni inglesi è per sè stesso

da allora è scorso tanto tempo e posso confidarvi che ho avuto altri amori. Già voi non me ne volete per questo: voi sapete bene che io non era ciò che convenisse a voi, a voi un'artista, un uomo di mondo. Voi m'avete avuta in *passant*, senza attaccarvi importanza; ma c'è nella casa una specie d'uomo del mio rango, un cocchiere, che se la signora lo sapesse, ciò sarebbe la mia perdizione. Ho fatto tante cattive cose con lui... Ah, il miserabile! io n'era innamorata pazza. Egli è padre del mio figliuolo, ed è per questo che io ho fatto tutto quanto ha voluto. Egli mi prometteva sempre di riconoscerlo e di sposarmi. Oggi vedo bene che era una menzogna, un inganno; ma non importo. Il mio piccino non mancherà del necessario con ciò che io gli lascio, e la signora è abbastanza buona per averne cura anch'essa, poichè gliel'ho scritto che ho un figlio; la lettera è qui sotto il mio capezzale, e voglio che gliela si rimetta quando non sarò più; ma solo nel caso che le mie carte saranno state bruciate, perchè senza questo piuttosto ingoterei la lettera. Io non voglio che la signora sappia tutto ciò che ho fatto; essa sarebbe senza pietà... se sapesse che è il figlio di un'ipocrità e di una ladra!...

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

— Vediamo, vediamo, mia cara amica, interrompe O-car, spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo lesta, voi confondete tutto, mentre bisogna mettermi al corrente con chiarezza, se volete che vi renda un servizio.

importante. Se contro lui fu fatta rispettare la legge, fu però violata la libertà di coscienza. Quanto ci sarebbe a dire contro questa tirannide borghese che nei più liberi paesi viola ancora con tanta impudente pertinacia la libertà individuale!

Chi può quindi prevedere quanto terribile sarà questa vendetta nel giorno in cui questa tirannide sarà scossa?

Gli impiegati straordinari

DELLE
INTENDENZE DI FINANZA

Gli scrivani straordinari delle intendenze di finanza fanno di continuo sentire nobilmente la loro voce presso il parlamento.

Ed allorchè il 9 giugno il deputato Grimaldi presentava al Parlamento una loro istanza collettiva e ne chiedeva ed otteneva l'urgenza, ognuno sentiva che si trattava di una questione ben importante, e su cui il Parlamento deve prendere una decisione che dia un assetto definitivo a questo importantissimo ramo di servizio in cui gli scrivani straordinari tengono una parte così decisiva.

È appunto in omaggio a questo principio di miglioramento, — facendolo commettere a quello della pubblica amministrazione — che essi in quell'istanza chiedono di venire pareggiati agli impiegati stabili dello Stato, suffragando le loro ragioni di importantissimi argomenti.

Difatti a che pro il Governo licenzia il personale straordinario, comunque incontestabilmente necessario, e che da tanti anni presta servizio e nella parte d'ordine e nella parte contabile con soddisfazione superiore, per porlo a coloro che per un requisito quale sarebbe la licenza liceale, o di Istituto, vengono installati negli uffici senza calcolare se dessi abbiano l'attitudine o meglio la disposizione per calcare la lunga carriera burocratica e riescire tosto di vera utilità allo Stato?

Quale danno ne deriverebbe allo Stato se nominasse stabilmente questi

In quel momento Lapissotte non pensava punto ad un delitto.

Ei si lasciava semplicemente andare alla sua curiosità di letterato; intravedeva un romanzo e si preparava dei materiali.

— O bene, riprese la cameriera, ecco come stanno le cose: colpita da un attacco d'apoplessia in istrada, fui trasportata all'ospedale. Non potendo togliermi di qui, la padrona, che feci avvertita dell'accaduto, mandò la sua fante; ma a questa non ho potuto parlare di ciò che mi tormenta. Io ho un pacchetto di lettere del cocchiere, piene zeppe delle più brutte cose, dei furti che mi ha suggeriti, dei ringraziamenti per averli compiuti: poichè ho derubata, e per lui, la mia signora. Veramente, io avrei dovuto abbruciarle quelle maledette lettere; ma ci sono là dentro anche delle promesse di matrimonio e delle assicurazioni che avrebbe riconosciuto il figlio, ecco perchè non le volli distruggere. Un giorno quel mascalzone mi minacciò di togliermele per compromettermi; io gli aveva rifiutato del denaro ed egli mi lasciò comprendere che una volta in possesso di quelle carte egli avrebbe fatto di me quanto avrebbe voluto. Ciò mi mise in corpo una grande paura. Tuttavia non volli separarmi da quelle lettere, e per metterle in luogo sicuro domandai alla signora di poterle confidare delle carte di famiglia per me importantissime, e poteri così rinchiuderle nel suo *secretaire*.

(Continua).

Appendice del Bacchiglione N. 1

IL CAPO-LAVORO

DEL

DELITTO

I.

Aveva per nome di battesimo Oscar, per nome di famiglia Lapissotte; era povero, senza talenti, e si credeva un uomo di genio.

Prima sua cura, lanciandosi nella vita, fu di assumere un pseudonimo. Sua seconda di prendersene un altro e così di seguito per dieci anni.

Egli usò di tutti i vocaboli che la sua fantasia seppe immaginare per sviare la curiosità dei suoi contemporanei. Curiosità del resto che ei si dava l'aria di temere, mentre l'agognava con tutte le sue forze; ma essa per nulla cercava di dissipare le fitte tenebre della sua esistenza.

Ad onta delle sue etichette prese a prestito, per le quali si fece chiamare molte volte Jaches de la Mole, Antoine Guirland, Tildy Bob, Gregorius Hanspak, egli rimase il più sconosciuto dei pennaiuoli, il più oscuro degli incomprendi, ed il più povero dei letterati; la gloria non sapeva che farne di lui!

— E pur si muove! Io ho qualche

infelici che, oggidì servono con indiscutibile capacità, perchè addentrati negli affari dell'amministrazione, anziché valersi di persone che dovrebbero ancora studiare per imparare qualche cosa?

Nessun vantaggio di certo ne risentirebbe l'Erario e per le pensioni, e perchè se è vero che da cosa nasce cosa, è ben naturale che il personale straordinario ormai inclinato alla carriera della burocrazia, riconoscente di un provvedimento in suo riguardo, continuerebbe, a servire, con quella attitudine, e zelo diggià resosi abituale.

Allettati dalla speranza di vedersi un giorno ricompensati, essi straordinari, interrotti gli studi, si diedero con tutta volontà a servire lo Stato, ed ora che parliamo il ridotto numero di impiegati di questa classe, che da 10 e più anni fanno parte dell'Amministrazione finanziaria, incerti sempre dall'oggi al domani non fanno che raccomandarsi alle proprie rappresentanze ed al Parlamento intero acciò venga — in linea, non di diritto, ma di convenienza non disgiunta dal principio di umanità — provocato anche nell'interesse del servizio stesso, un provvedimento che valga a rendere meno triste la condizione economica di tanti padri di famiglia, trattandoli come si praticò con gli straordinari del Ministero che sono di gran lunga meglio retribuiti e probabilmente non avranno requisiti o diritti maggiori dei loro colleghi delle Amministrazioni provinciali.

Il Parlamento dovrebbe dare tregua alle gare politiche, e trovare un po' di tempo per intrattenersi di questo importantissimo argomento. Ne va del buon assetto dell'amministrazione mentre tutti a ragione ne sono tanto scontenti. Non vi coopera in gran parte la precarietà di tanti impiegati?

CORRIERE VENETO

Adria. — I progressisti durante la lotta elettorale politica assieme al Parenzo avevano decisa la erezione di un Asilo infantile. Il Comitato *ad hoc* eletto raccolse subito la firma per ben 23,315,00 lire. Si sta ora compilandone lo Statuto.

Badia Polesine. — Il 27 giungerà il senatore Giacchino Pepoli presidente di quella Società operaia. Vi si apparecchiano grandi accoglienze; vi prenderanno parte il prefetto e il deputato Bernini.

Belluno. — A presidente di quel Tribunale civile e correzionale fu nominato il signor Poli, già vicepresidente a Venezia.

Cividale. — Domenica scorsa quell'Associazione ginnastica faceva una splendida accoglienza ai soci di quella di Udine colà giunti. Vi fu un cordiale banchetto. Furono spediti telegrammi al Re, e al ministro De Sanctis.

Castelfranco. — L'altr'ieri si diede a Castelfranco un'accademia, nella quale cantò l'artista signora Amalia Polettoni, applauditissima.

Lugo veronese. — Gli agenti doganali della brigata di Lugo fermarono due sacchi contenenti circa 200 chili di zucchero e sequestrarono pure i mezzi di trasporto.

Marostica. — Il Circolo liberale di Marostica adunatosi martedì 22 corrente in generale assemblea; dopo aver proclamato a candidato per l'ufficio di Consigliere provinciale il signor Breganze dott. Giovanni; s'intratteneva sulla Riforma Elettorale politica, e facendo adesione alle idee espresse nel Congresso delle Associazioni in Verona, votava alla quasi unanimità il seguente Ordine del giorno:

« Il Circolo liberale di Marostica, aderendo all'ordine del giorno deliberato dalle Associazioni riunite in Verona, fa voti perchè il Parlamento abbia a tradurlo in legge. »

Alla discussione presero parte con brevi ma accentuate parole i signori Barbieri dott. Gian Domenico, Cecchetto dott. Emilio e Serio Bortolo.

Pordenone. — Il 22 giugno giunse il prof. Ellero. Una deputazione con a capo il Sindaco si recò ad ossequiarlo ed a congratularsi per la sua recente promozione.

I cittadini numerosissimi con alla testa la banda si recarono ad acclamare alla sua abitazione.

Le elezioni amministrative riuscirono favorevoli ai progressisti.

Porto Tolle. — Le guardie doganali della brigata Tolle sequestrarono nella casa del moltissimo reverendo don Domenico Penso, parroco della frazione Cà Venier, chili 33, dico trentatre, di zucchero da lui acquistato da alcuni contrabbandieri! Bravo reverendo!

Udine. — Il rallentamento avvenuto nelle acque del Ledra che erano giunte fino a Cormor, vuolsi attribuire all'opera di alcuni male intenzionati che ruppero le catene e sollevarono le porte d'un derivatore per cui le acque deviavano nel canale di S. Vito di Fogagna mentre si stava ad attendere a Cormor. La prima prova è però riuscita soddisfacente, ed ora le acque furono tolte per rimediare ad alcune infiltrazioni manifestatesi in qualche punto.

Le Giunte di Barcis, Claut, Cimolais ed Erto hanno diretto al prefetto di Udine un indirizzo di ringraziamento per l'efficace opera da lui data all'ultima delle pratiche relative alla costruzione d'una strada carreggiabile fra Maniago e Longarone, a quei Comuni interessante.

I visitatori Carducci e Platner si dichiararono appieno soddisfatti nella visita al Liceo Ginnasio di Udine.

Venezia. — La Giunta municipale ha deliberato di organizzare durante la stagione estiva la consueta regata ed alcuni corsi di gondole (freschi) lungo il Canal Grande nelle domeniche dei mesi di luglio ed agosto p. v. coll'intervento di apposita galleggiante per la musica.

Il primo di detti freschi è disposto, tempo permettendo, per il giorno 11 del p. v. luglio dalle ore 6 1/2 alle 9 pomeridiane.

Vicenza. — La Commissione della Rua domanderà al Comune un sussidio di 3000 lire per dare uno spettacolo completo con ottanta coristi, quattro bande, ventiquattro cavalieri in costume, baccanale e fuochi d'artifici rinnovabile per due sere.

Contemporaneamente, e cioè nei giorni delle feste palladiane, si darebbero le corse in Campo Marzo.

CRONACA

All'Ufficio di Redazione del *Bacchiglione* si raccolgono firme per la petizione da inviarsi al Parlamento per lo allargamento del voto.

Una società generale operaia. — Riportammo dall'*Adriatico* una bella corrispondenza che chiamava l'attenzione degli operai padovani sulla necessità di costituire tra noi una società generale operaia.

Un nuovo fatto viene a rendere più evidente l'urgenza di provvedere.

Imperocchè — da quanto narrò un giornale cittadino — il Cons. della Società *Artigiani, Negozianti, Professionisti* deliberò di non intervenire al Comizio per l'estensione del voto agli operai.

Non basta. Questa associazione, colla scusa di non voler far della politica, non si cura di lavorare in alcun modo perchè i suoi soci possano avere il voto.

Che importa infatti ai *professionisti* ed ai *negozianti* moderati, i quali costituiscono la Direzione della Società, che *gli artigiani* abbiano il voto? — bisogna tenerli in tutela perpetua; questo è il massimo della saviezza.

Ora noi diciamo essere tempo che gli operai si emancipino da questi direttori dell'egoismo di talune classi elevate.

Noi diciamo che a Padova vi sono migliaia di operai, i quali hanno compresa l'importanza di poter esercitare il loro diritto; e lo hanno provato nel recente Comizio.

Lasceranno essi incompiuto il loro lavoro? Lasceranno essi che gli avvocati, i medici, i possidenti si sbraccino soli in proprio vantaggio?

A Padova vi sono alcune società operaie speciali, e queste sono utilissime; ma sonvi altresì moltissimi operai che non appartengono a verun sodalizio; e questo è un gran male, specialmente ora che vi è bisogno dell'opera di tutti i cittadini per ottenere il più sacro dei diritti, quello

del voto; specialmente ora che la nuova riforma elettorale rileverà la condizione degli operai.

Or bene; poichè la società *Artigiani, Negozianti e Professionisti*, dominata da un partito politico egoista, rifiuta di secondare le legittime aspirazioni degli operai, questi si uniscano e costituiscano una nuova *Società Generale*, la quale non si occupi solo del mutuo soccorso, ma si imponga altresì il compito di sostenere, di sviluppare, di difendere i loro diritti politici e sociali.

Noi abbiamo conosciuto in questi giorni operai intelligenti e capaci di mettersi alla testa di una tale nobilissima iniziativa; gli eletti alla Croce di Malta diramino un invito ad una seduta preparatoria — e così si fondi un numero Comitato promotore per la istituzione di una Società generale.

Fra non molto gli operai avranno il voto; — chi li instruirà, chi li guiderà nell'esercizio dei loro diritti? I negozianti? i professionisti?

Noi facciamo vivo appello agli operai di Padova acchè essi facciano ciò che a Milano, a Bologna, a Verona, a Venezia, perfino in molte città secondarie, è da molti anni un fatto compiuto.

L'unione fa la forza — ripeteva il corrispondente dell'*Adriatico* — e al Comizio un operaio ha detto « chi peccora si fa, il lupo la mangia. »

L'esempio della Società artigiani, negozianti e professionisti è una nuova conferma del proverbio.

All'opera dunque, operai padovani; e ricordatevi che non è degno di esercitare i suoi diritti chi nulla fa per ottenerli!

Associazione Progressista. — L'Associazione progressista terrà una seduta gen. straordinaria questa sera venerdì 25 corrente alle ore 8 1/2 nella saln dell'albergo al Paradiso per trattare e discutere sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Relazione della commissione sull'indirizzo dell'azienda Comunale (relatore avv. Alessio).
3. Nomina di un consigliere del comitato esecutivo in sostituzione del cav. Luigi Erizzo dimissionario.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti. — Domenica prossima, 27 corr., ad un'ora pomerid., si terrà l'ottava pubblica sessione, in cui leggeranno:

1. Il segretario Mattioli — *Cenno necrologico del Socio Vincenzo Bianchetti*;
2. Il S. O. dott. Orsolato — *Opinioni di Triller e delle diverse scuole nella cura della Pleurite*;
3. Il S. C. dott. Busato — *Lingua e stile e critica: Note*.

Gli impiegati straordinari dell'intendenza. — All'onorevole ex-ministro Bernardino Grimaldi, deputato di Catanzaro, anche gli impiegati straordinari della nostra intendenza di finanza inviarono il loro

viglietto di visita come a ringraziamento dell'aver nella tornata del 3 giugno corrente presentata una petizione di ben 800 impiegati con cui chiedono un provvedimento stabile a loro riguardo, ed averne chiesta ed ottenuta l'urgenza.

In questa petizione naturalmente figuravano anche molte firme di essi.

Sull'argomento il giornale si occupa oggi stesso in altro sito.

Istituto musicale di Padova. — Avrà luogo martedì 29 giugno alle ore 1 pomer. in questo Istituto una mattinata musicale. Vi prenderanno parte per il canto: i dilettanti signorina Rina Corvetta, Giovanni Maggioni, A. Fiorentini — per la parte istrumentale: i dilettanti signori Berian, Ervas, Durante, Durazzo, Moschini, Persico, Pittarello, Suman C., Suman M., Turcato; i professori dell'Istituto signori Baragli, Brelè, Cimogotto, Pisani, Marchesini; gli allievi dell'Istituto signori Luzzatto, Massignani; i professori d'orchestra signori Biasuti,

Capitano, De Paolis, Fano, Masotti, Pellizzari, Saraceno.

Eccone l'esteso programma:

Pollini C. — *Rapsodia* per istrumenti ad arco.

Braga. — *Leggenda Valacca* per M. S. con accompagnamento di pianoforte e Violoncello — signorina Rina Corvetta.

Bazzini A. — *Quartetto* in Do per due violini, viola e violoncello, a) *Allegro* — b) *Andante* — c) *Scherzo* — d) *Finale*. M. Cimogotto, co. Suman C., M. Marchesini, co. Suman M. Testi. — *Romanza* per Tenore — *Il Pescatore di Coralli* — A. Fiorentini.

Piatti A. *Notturmo* op. 20 per violoncello con accompagnamento di pianoforte — G. Baragli.

Rotoli A. *Canto Popolare* — *Mia sposa sarà la mia bandiera*, per baritone — G. Maggioni.

Gounod C. — *Serenata* per M. S. con accompagnamento di pianoforte — signorina Rina Corvetta.

Palumbo G. — *Sinfonia-Capriccio*, per piccola orchestra.

Al Piano, maestro A. Pisani.

Anche pugni! — I nostri questuanti non riconoscono limite di sorta; non si accontentano di importunare in ogni modo e di insolentire; ma vanno anche più avanti.

Ieri in pieno giorno al Gallo un uomo di quasi 50 anni chiedeva l'elemosina ad un passante; avutone un rifiuto gli dava un potente pugno!

Un giudice del Tribunale, passando per di là, aiutato da due guardie municipali, lo dichiarava in arresto.

Morte improvvisa. L'altra sera alle ore sei, all'osteria del Casin Rosso fuori di Porta Codalunga, colpito da improvviso male, un individuo cadeva morto a terra.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi (25) in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom.:

1. Polka — *Augusta* — Sanfiorenzo
2. Sinfonia — *Guarany* — Gomez
3. Mazurka — *Amore* — De Grandi
4. Finale 1° — *Attila* — Verdi
5. Fantasia originale — *Le quattro stagioni* — Palumbo
6. Marcia — *Gli studenti di Padova* — Palumbo

Una al di. — Un signore cerca un appartamento.

— Due mila lire!... Che alto prezzo!... Niente al di sotto?...

— Sì, la cantina.

Bullettino dello Stato Civile del 21

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 4
Matrimoni. — Sinigaglia Antonio fu Felice, impiegato, celibe, con Benvenuti Caterina fu Pietro, benestante, vedova. Entrambi di Padova.

Morti. — Paccagnella Angelo di Luigi, d'anni 1, mesi 7; di Padova. — Finco Zandagù Lucia di Marco, d'anni 36, villica, coniugata; di Mestrino.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA VARIETÀ. — Ore 9 — Rappresentazione.

Lunedì sera, colto da improvviso male, cessava di vivere **Orazio Capodivacca**, farmacista di Creola.

Di illustre famiglia padovana non fece mai pompa del blasone; lavorò sempre e coll'opera sua indefessa si era data una posizione agiata.

Cuore magnanimo, fu largo del suo ai poveri, marito e figlio affettuoso lasciava nel lutto la vecchia madre, la moglie e tre teneri figli.

Di principi schiettamente democratici, la sua vita fu un apostolato, ed ebbe la stima ed il rispetto degli stessi avversari.

Fu soldato delle battaglie nazionali; e mentre combatteva per la libertà al Volturmo, il padre suo, Girolamo Capodivacca, gemeva nelle carceri austriache con Sette, Tergolina, Legnazzi ed altri patrioti.

Il popolo di Creola, non dimentico dei benefici ricevuti costantemente dalla famiglia Capodivacca, accompagnò la salma del valoroso patriotta all'ultima dimora.

Era membro del Consiglio Comunale di Saccolongo. Sulla sua tomba pronunciò commoventi parole il prof. Ca-

legari a nome dei numerosi amici del povero estinto; la mestizia e le lagrime erano su tutti i volti.

La tua memoria o Orazio vivrà lungamente tra noi; e molti ti imitano.

G. P.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI MILANO

Il processo pel Toson d'oro
(Udienza del 23).

Cominciò in questa udienza l'interrogatorio dell'imputato.

Boet. Procurerò parlare colla maggiore calma; parlerò in italiano e anche in spagnolo perchè non troppo cognito dell'italiano.

(L'accusato comincia a parlare in spagnolo. L'interprete Lopez spezza per gruppi due periodi).

La prima volta che ebbi idea di vendere o impegnare il Toson fu al caffè Riche di Parigi. Si aveva bisogno di danaro: il partito legitimista napoletano esule a Parigi non aveva danaro: il partito legitimista francese non ne voleva dare. In una riunione là tenuta da Don Carlos, da Francesco II di Napoli e dal generale Charrette e dal conte di Caserta, Don Carlos disse, che se egli avesse ereditato dal duca di Modena l'insegna del Toson d'oro, che valeva un milione di lire — e che non è quella di cui oggi si tratta — egli l'avrebbe, per far denaro, o venduta o impegnata.

Pres. Perchè non parlò mai nei suoi interrogatori anteriori di questa circostanza?

Boet. Perchè a questa circostanza si attaccavano cose politiche...

Avv. Ronchetti. Ciò risulta dagli atti cioè da un interrogatorio assunto dal giudice istruttore Prampolini. Domanda che le contestazioni all'accusato sieno fatte dopo l'interrogatorio. Si rimette però sommessamente al parere del presidente.

Pres. Lo farò fin che potrò?

Boet (in italiano). Mi aspettava dalla sua « illustrazione » (sic) questa domanda...

E continua in spagnolo, con traduzione dell'interprete:

Nel mio manifesto del 1878 già dichiarai di nulla mescolare con questa causa di partito politico carlista. In un'altra riunione tenuta a Roma, un personaggio politico mi avvicinò per conoscere l'affare del Toson, e mi pregò di non fare in esso alcuna allusione politica, perchè proprio in quei giorni il governo italiano stava per restituire a Francesco ex re di Napoli i suoi beni privati.

Io promisii di tacere e tacqui sempre. Ecco come alla domanda del signor presidente io rispondo e credo completamente. Avendo taciuto questi fatti per riguardo al partito carlista, questo mi rispose combattendomi ingiustamente e tenebrosamente — così oggi io mi dichiaro svincolato da qualunque impegno e dirò tutto.

Esisteva una clausola testamentaria che dichiarava che Don Carlos e suo fratello avevano il diritto di scegliere un gioiello nell'eredità del duca di Modena. Per ciò egli sperava di ottenere il Toson d'oro che valeva un milione. Quando Don Carlos partì per l'Oriente era pieno di debiti. Debbo enumerarli?

Pres. Come vuole.

Boet. Li accennerò in fine per non interrompere ora il filo. Io sovente parlava a Don Carlos pregandolo a pagare i debiti che aveva verso i capi carlisti, per un impianto di cospirazione che avevamo allora, verso varie persone, fra cui il segretario Cevallos col quale aveva un debito di 40 mila franchi; e questi mi pregava di dire a Don Carlos di pagarlo, perchè la sua famiglia moriva di fame.

Ma ogni volta che gli parlavo dei debiti, mi rispondeva sempre che avrebbe pagato i debiti quando fosse diventato proprietario del Toson d'oro.

Un giurato. A quanto ammontavano questi debiti?

Boet. Don Carlos possedeva niente prima dell'eredità del duca di Modena ed aveva circa 260 mila franchi di debiti che non pensava di pagare che in piccola parte. A Vienna un giorno gli feci delle osservazioni a proposito di questi debiti. Colà ricevetti una lettera del generale Cevallos, che scrisse nel medesimo tempo anche a Don Carlos. In questo momento gli portarono il Toson d'oro: e Don Carlos si mise a ballare per la stanza e a gridare e cantare: *Viva l'asso!*

Pres. Che è quest'asso?

Boet. È la carta da gioco.

La sera vidi uscire Don Carlos in frak e con tutte le sue decorazioni. Alla mattina seguente Lorenzo, il ca-

meriere di Don Carlos, mi disse che il principe si comprometteva, che era stato a passeggio ed aveva cenato con madama Bovel e con altre ragazze, fra cui c'è una certa ungherese che egli vuol prendere come amante e portare seco a Parigi (risa nel pubblico).

Pres. Non avete detto prima queste cose.

Boet. Prima risposi alle domande che mi facevano.

Sul principio non volli dar ascolto alle dichiarazioni del cameriere, e credevo che Don Carlos non avrebbe mai condotto una amante a Parigi, dove ha la moglie e i figli (sensazione).

Ma vidi un giorno il cameriere con un anello di brillanti in dito. Gli chiesi dove l'avesse avuto e mi rispose che l'aveva avuto da... da... da lei. «Come? gli dissi, ha dunque una nuova amante ufficiale?» — Sì, mi rispose.

Entonces (allora) io feci molte osservazioni a Don Carlos; ma egli mi rispose di star tranquillo, che avrebbe pagato tutto, me per il primo, e che mi avrebbe dato denaro per i bisogni del partito.

Prima di lasciar Vienna molti parenti fecero osservare a don Carlos che sarebbe stato meglio inviassi il Toson d'oro a Parigi, a donna Margherita sua moglie. Questa osservazione gliela fecero, perchè conoscevano altri fatti che esportò.

Don Carlos aveva ereditato da suo nonno Carlo V (?) di Spagna un orologio di gran valore molto stimato dai Carlismi, che lo avevano come una reliquia. Or bene: Don Carlos lo vendette. Io credo e molti lo credono con me, che il duca di Modena non abbia lasciato tutta la sua eredità a don Carlos perchè lo conosceva per dissipatore.

Don Carlos aveva fatto anche un viaggio in America. Aveva l'anello nuziale che portava i nomi Margherita Carlo e la data del matrimonio. Ebbene egli regalò questo anello ad una donna in una notte... (sensazione). Molti giornali di Madrid lo dissero e i miei avvocati ne mostreranno le prove.

Intanto andammo a Venezia. Qui con Carlos viveva pubblicamente con quella tale ragazza ungherese che era una corista di Pest, e che prese il falso nome di baronessa. I giornali di Venezia ne parlarono scandalizzati. Vivevano insieme all'albergo Danieli senza riguardo di sorta.

Io faceva molte osservazioni a don Carlos sui suoi debiti e sulla falsa baronessa. Don Carlos un giorno chiamò Lorenzo: «Animale, gli disse. Vieni qui. Cosa c'è fuori di nuovo, animale?» — Nulla, rispose. — Hai ben custodito il Tosone, animale? replica don Carlos. — Sì señor.

(Continua.)

Corriere della sera

L'on. Zupetta ha mandato le dimissioni da professore dell'Università per ripresentarsi agli elettori di San Severo.

— Rochefort appena ritornerà in Parigi fonderà un gran giornale.

— Telegrafano da Atene:

I Turchi rinforzano i confini dell'Epiro e della Tessaglia. L'artiglieria greca occupa le alture dirimpetto Prevesa.

PARLAMENTO

CAVALLERIA

(Seduta del giorno 24).

Convalidasi l'elezione non contestata di Arezzo (deputato Villari d.) secondo le conclusioni della Giunta, dopo osservazioni di Napolitano cui risponde De Witt, relatore. — Annullasi la proclamazione fatta dal Collegio di Montecorvino del deputato Luigi Dini (diss.) dichiarandosi invece eletto Giudice Antonio (m.).

Riprendesi il bilancio dell'istruzione e Barattieri, udite le dichiarazioni di De Santis, che riserba di provvedere nel bilancio definitivo al sussidio alla Società Geografica da lui proposto, desiste dalla domanda, — e, chieste da Bonghi e dato da De Sanctis alcune spiegazioni sui nuovi locali dell'Orto botanico a Roma e sulla costruzione del Palazzo dell'E. posizione permanente di belle arti, — approvansi i rimanenti capitoli ed il loro stanziamento complessivo in L. 27,931,212:24.

Miceli interroga il presidente del Consiglio sui risultati delle pratiche con Governo Austro Ungarico pei pescatori italiani lungo le Coste della Dalmazia ed Istria, — interro-

gazione rimandata dopo la discussione dei bilanci.

Approvansi senza discussione il progetto di convenzione per le stazioni internazionali ferroviarie fra Italia e Francia, — e, dopo osservazioni di Serafini e Guidici, cui rispondono Bonelli e il relatore Sani, il progetto di leva militare dei giovani nati nel 1860, — nonché il progetto con cui si dà al governo facoltà di chiamare in servizio temporario gli ufficiali della milizia mobile, di complemento e della riserva dell'arma del genio e di assumere in servizio pur temporario ingegneri per la costruzione e sistemazione di opere militari. Esso dà luogo a raccomandazioni di Cavalletto sulla classificazione e trattamento degli indicati ingegneri civili che confida saranno parificati agli ufficiali in servizio attivo, — del che Bonelli dà assicurazione.

Sanguinetti Ad. svolge l'interrogazione sull'applicazione della logismografia alle intendenze di finanza ordinata dal governo con provvedimento contrastato dai più alti funzionari finanziari, poco o punto conforme alle proscrizioni della legge sulla contabilità.

Magliani dimostra anzitutto la regolarità e legalità del provvedimento esponendo poi quali sieno i bisogni dell'amministrazione finanziaria che concreta in questo, avere cioè prontamente una scrittura complessa e comparata delle varie partite di credito di percezione e di debito, ai cui bisogni la scrittura doppia non soddisfaceva pienamente, mentre il sistema logismografico vi corrisponde.

Sanguinetti Ad. dichiara non essere guari soddisfatto della risposta sulla quale non insiste.

Discutesi il bilancio di prima previsione 1880 dell'entrata, e, standosi per incominciare, Laporta, presidente della Commissione dei bilanci, dice che questa, a rendere possibile la sanzione in tempo utile dei bilanci, ha creduto conveniente astenersi da ogni considerazione finanziaria rimandandola a quando si tratterà delle leggi di speciali provvedimenti finanziari, la cui relazione sarà fra pochi giorni presentata.

Maurogonato dichiara che egli e gli amici suoi, nell'intento di chiudere la serie degli esercizi provvisori consentono a differire ai progetti suddetti ogni questione finanziaria che potrebbero sollevare.

Minghetti associasi pur esso a tale dichiarazione, ma chiede al Ministro se intende far procedere la sua Esposizione Finanziaria.

Magliani dice che l'Esposizione Finanziaria non potrebbe utilmente farla se non dopo la presentazione dei bilanci definitivi.

Minghetti osserva non potersi fare una proficua discussione finanziaria qualora non si conoscano i concetti e gli intendimenti del Governo in tale materia. Teme inoltre che l'esposizione finanziaria, da tanto tempo aspettata; possa ancora del legarsi.

Magliani replica che, se desiderasi una esposizione finanziaria in basi ai bilanci preventivi, vi si trova pronto e la farà, ma persiste sostenere che una completa e utile esposizione finanziaria non è possibile che dopo formati i bilanci definitivi.

Passasi a discutere i singoli articoli — e Bonghi dal capitolo sulle rendite di stabili e capitali demaniali prende occasione per domandare se e quando presenterà la legge per cessione al municipio di Roma del terreno necessario alla costruzione del palazzo per l'esposizione di belle arti.

Magliani promette presentarla fra breve.

Plebano al capitolo sui fitti locali per servizi governativi, propone un ordine del giorno, in cui invasi provvedere che tutti indistintamente i fitti dei locali concessi in sublocazione dalle varie amministrazioni tinenti siano versati in tesoreria e cessino col 1881 tutte le concessioni di alloggio gratuito non autorizzato.

La soria e Magliani accettano a la Camera approva.

Gerardi sul capitolo dell'imposta sui fitti rustici presenta un ordine del giorno, con cui confida che il governo, richiamata le relazioni dei commissari d'inchiesta provvederà secondo giustizia alla rettificazione dell'estimo dei Comuni, in cui l'inchiesta fu compiuta, sollecitando poi la prosecuzione della stessa.

Quest'ordine del giorno — dopo osservazioni di Riolo, Barattieri e Righi in suo appoggio e considerazione di Doda sopra la perequazione della imposta fondiaria, — è accettato da Magliani ed approvato.

Tutti i capitoli approvansi nelle somme concordate fra il ministero e la commissione e, approvati pure lo

stanziamento complessivo in Lire 1,413,991,547, ed il relativo progetto di legge, sciogliesi la seduta.

Corriere del mattino

A quanto si assicura l'on. Baccharini prenderà occasione dalla sua gita in Sardegna per visitare alcune località interessantissime dell'isola.

Con molta probabilità, fra l'altro, egli si recherà a vedere le importanti e ben note miniere di Monteponi.

— La Commissione generale del Bilancio, nella ediziona adunanza, approvò le leggi portanti sulle concessioni governative, sul patrocinio gratuito, sulla tassa dei petroli, sugli olii minerali rettificati.

— In seguito alle dimissioni del Sindaco, anche la giunta è dimissionaria.

Il governo, a quanto si assicura, non prenderà alcuna misura, lascerà che il consiglio costituisca una nuova giunta, e propenderebbe a quanto si dice, a nominare un nuovo sindaco, dato che si possa trovarne uno disposto a salire oggi, per farsi rovesciare a novembre.

Non avremo quindi lo scioglimento del consiglio comunale, e meno che non accadano altri fatti, ma Roma godrà a novembre il beneficio di una amministrazione consorte-clericale, la quale suggerirà e contenerà l'alianza stretta durante le elezioni.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica a Milano:

Bracco Borbone — Memento del Cacciatore — La riunione dei cacciatori milanesi — Echi della caccia — Tiro al piccione — Tiro al bersaglio — notizie ipiche — Sport nautico — A spizzico — piccola posta.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 23. — Tutto l'ufficio del pubblico ministero è dimissionario per non applicare i decreti del 29 marzo.

LONDRA, 23. — Comuni. — Bradlaugh presentasi per prestare giuramento. Il Presidente lo invita ad uscire. Viene approvata una mozione di Labaucher con cui chiamare Bradlaugh dinanzi alla sbarra della Camera. Bradlaugh è chiamato alla sbarra; il Presidente gli dichiara che deve uscire. Bradlaugh ricusa rispettosamente di obbedire considerando che la decisione della camera è una violazione del suo diritto. Bradlaugh è portato fuori dagli uscieri; ritorna due volte per disobbedire all'ordine avuto. Northcote propone che sia arrestato. Gladstone appoggia la mozione come risultato della decisione di ieri che egli combatté credendola illegale. Parlano altri oratori; la mozione è approvata con 274 voti contro 7. L'uscieri arresta Bradlaugh. Riprendesi la discussione degli affari locali. Grande agitazione nei corridoi e fuori.

RAGUSA, 23. — La Lega Albanese indirizzò alla conferenza il seguente telegramma: «Gli Albanesi non consentiranno mai allo smembramento del loro paese né ad uno scambio che li assoggetti a dominio straniero. Gli Albanesi reclamano le prescrizioni del Trattato di Berlino; rinnovano la preghiera ai plenipotenziari turchi, di prendere in seria considerazione la domanda tendente a mantenere intatti i loro antichi diritti; manifestano la loro riconoscenza per avere così impedito lo spargimento di sangue e contribuito allo sviluppo della civiltà.»

SCUTARI, 23. — L'agitazione nell'Albania continua; i dissensi insorti fra mussulmani e cattolici non depressero lo spirito della Lega che fu informata che l'Inghilterra fece proposte per una autonomia relativa, assimilando l'Albania alla Rumelia orientale costituendo in vilayet tributario ed amministrato dal governatore cristiano. La Lega protestò energicamente contro ogni soluzione accordante alla Grecia la menoma parte di territorio albanese; e spedì le proprie proteste alle diverse cancellerie.

PARIGI, 23. — La Commissione del Senato, incaricata delle Tariffe, terminò l'esame della prima parte delle materie vegetali. Approvò le Tariffe votate dalla Camera, ad eccezione

delle Tariffe sul riso in grano e sul riso fratturato che vennero così fissate: Riso in grano d'origine europea franco, riso esotico cent 60, riso da paglia europeo cent. 50, esotico cent. 30, riso fratturato esente da Tariffe.

RELINO, 23. — Non avendo delegati nella Conferenza di ieri terminato i loro lavori, la seduta dei plenipotenziari, fissata per oggi, fu aggiornata a domani.

PARIGI, 23. — Si ha da Vienna che Granville voleva rispondere al Memoriale turco sulla Grecia, ma che Bismark lo dissuase.

PARIGI, 24. — Un dispaccio particolare da Buenos Ayres annunzia che la lotta è incominciata e che una battaglia ebbe luogo fuori della città. La mediazione del rappresentante l'Inghilterra fu respinta.

LONDRA, 24. — Il Times dice che la risposta della Porta al secondo punto della Nota identica si comunicherà oggi agli ambasciatori a Costantinopoli. La Porta dichiarasi decisa di eseguire la Convenzione col Montenegro, ma domanda un tempo ragionevole.

PARIGI, 24. — Il Journal Officiel annunzia che Cialdini consegnò ieri a Grey in udienza privata le nuove credenziali. — Assicurasi che l'Austria appoggi l'Inghilterra consigliando la autonomia dell'Albania.

CINCINNATI, 24. — La Convenzione Democratica procedette allo scrutinio per la nomina del candidato alla presidenza. I votanti erano 135: B yard ebbe voti 163, Field 65, Monisson 62, Hendriks 49, Hancock 171, Thurmman 68, Bayne 81, Tilden 38. Altri voti si dispersero su diversi nomi. Lo scrutinio non diede alcun risultato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

II

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153 Borgo Codalunga, N. 4159,

Antenore - Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2221

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla S'azione ad ogni corsa

Premiato Stabilimento Idroterapico

VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m. 452

Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, doccie scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia

pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor Vincenzo Cecchio, Medico consulente in Venezia comm. Angelo prof Minich.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli Lucchetti — Belluno. 2198

IL DOT FORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

D'Affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero. Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

La Libertà Combattuta

DELL'AVVOCATO

ERNESTO POZZI

IV. Edizione

trovasi vendibile presso la nostra amministrazione al prezzo di L. una.

FARMACIA KOPFLER

allo Struzzo d'Oro

Cura depurativa Primaveraile

PER

Cavalli, Buoi e Pecoro

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed sperimentato per la cura di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

È rimedio validissimo contro il carbonchio, il tifo, la bolsaggine. Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurghi, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

Unguento contro le screpolature

delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.25 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 ciascuno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 75 cad.

Unguento per Escostosi. Unguento per Formelle. 1877

Nel negozio Cremonese ai Servi fra le tante specialità americane, trovasi pure il

GIUOCO DEI QUINDICI

giuoco nuovissimo e che desò tanto fanatismo nelle principali città d'America.

Si vende a soli cent. 50

FARMACIA G. LEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

NUOVA FABBRICA

BERBERA IN PEDOVENE

(Vedi 4. Pagina.)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifco*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *Vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifco* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua *Tela all'Arnica* giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i *tre metri di Tela all'Arnica* dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragosa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor Ottavio Galleani. — La vostra *Vera Tela all'Arnica*, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Costa L. 4 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2146

— Scarpitti Luigi — Genova: Mcyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petrini — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernadl di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Carrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

SOCIETA' BACOLOGICA BRESCIANA

per l'educazione dell'anno 1881

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto p. v., fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione: L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per i Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Provincie speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il Seme testo arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune, Num. 3250.

Brescia 10 Giugno 1881.

2227

Facchi Gaetano, Presidente.

Si annuncia l'Apertura del Nuovo

ALBERGO RESTAURANT

MILANO — TORINO — MILANO

posto sul Piazzale della Stazione Centrale di Milano, Angolo Viale Porta Venezia Giardino - Salone e Sala private - Grandi e piccoli Appartamenti - Camere da L. 1.50 e più - Pranzi a L. 3.50 e più - Pensione a L. 6.50, ecc. Il medesimo servizio si fa all'Albergo Firenze — Milano.

Il Proprietario Carlo Torriani.

SCOPERTA



Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 2. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornello — Pianeri e Mauro. 56

F. SCO ZANELLA e C. di SCHIO

Conduttori della Birreria-Ristoratore agli Stati Uniti in Padova

L'uso della Birra divenuto ormai generale anche in Italia domanda all'industria Nazionale un prodotto che valga ad emanciparci dalla stragrande importazione che ci rende tributari all'estero, e specie all'Austria.

La nuova Birra Summano (da non confondersi con la Birra dell'altra fabbrica in Piovone) che abbiamo il vantaggio di offrire, è preparata da un Direttore tecnico scelto fra i più valenti Birrai della Baviera, e venne a quest'ora cresimata per la migliore fra tutte le birre nostrali; com'è reputata la più igienica, per essere scevra da qualunque surrogato e fabbricata con acqua delle più limpide e pure; onde vanno rinomate le falde del Summano. L'orzo ed il luppolo delle qualità più ricercate che possono offrire la Moravia ed il circondario di Spalt in Baviera sono la sola parte sostanziale di questa Birra; ai chimici ed ai più intelligenti conoscitori l'analisi ed il giudizio.

In questo primo anno d'impianto la nostra fabbrica non potendo essere in grado di soddisfare a tutte le ricerche che le pervengono del suo nuovo prodotto, desidera di farlo intanto conoscere per mezzo della vendita in sole bottiglie comodissime anche per uso di famiglia.

Il favorevole giudizio del Pubblico servirà d'incoraggiamento a sviluppare la produzione di questa specialità di BIRRA in modo da poterne fornire ben presto anche in fusti. (2217)



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni, e C. Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio e Pinneri Mauro e C. 88

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inventata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)